Anno IX. TORINO, Lunedì 15 MARZO 1875 Num. 74.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il* [illegible])
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 15 MARZO 1875.

Il Ministero francese.

Poche crisi ministeriali si protrassero tanto in Francia come l'ultima e forse nessuna ebbe uno scioglimento così poco corrispondente agli eventi sotto l'impero dei quali si fece. Infatti è la prima volta dopo la caduta dell'Impero che viene annunciata ufficialmente e legalmente la repubblica, per la prima volta la maggioranza dell'Assemblea si acconcia a rinunziare ad una ristorazione del Governo passato e tuttavia il primo Ministero sorto da questo nuovo ordine di cose non si può dire francamente repubblicano.

Il personaggio più autorevole del medesimo, quello che gli dà l'intonazione, il signor Buffet è essenzialmente conservatore, fece già parte di un Gabinetto imperiale e fu sempre creduto più amico della parte che avversava l'avvenimento della repubblica, che non del sig. Gambetta che fu uno dei più strenui promotori dell'alleanza fra la sinistra e i membri più liberali del centro destro. Certamente egli non appartiene alla frazione più numerosa della nuova maggioranza.

Quattro membri del Ministero presente, i signori Decazes, Caillaux, de Cissey e di Montaiguac, facevano parte del precedente. Tre appartengono al centro sinistro, essi sono i signori Dufaure, Leone Say e Wallon; uno, il sig. de Meaux, della destra, genero del sig. di Montalembert, non rese pur il partito al 25 di febbraio pel nuovo ordinamento. Il settuagenario sig. Dufaure fu un campione della monarchia costituzionale, capo del centro sinistro, era il Rattazzi della Camera sotto Luigi Filippo. La sinistra pure, la quale ottenne sostanzialmente la vittoria, facendo delle concessioni le quali non intaccano il principio sostenuto da essa, non ha alcun rappresentante nella amministrazione.

Il tratto caratteristico del Ministero del sig. Buffet è l'esclusione del bonapartismo e delle parti estreme. Non si può dire omogeneo, ma le persone onde è composto non sono tuttavia inconciliabili, e potranno reggersi al potere almeno finchè non siano indette le elezioni generali, benchè non si possa credere che siano per esercere grande influenza. Valenti sono nel loro ufficio i ministri della guerra e della marineria. Il sig. Say si è reso celebre pe' suoi scritti e nell'amministrazione, e il sig. Wallon gode molta estimazione pel suo ingegno, la sua dottrina ed il suo carattere simpatico ed onesto. Nella gestione degli affari esteri il duca Decazes si comportò con molta prudenza. Brevemente, se l'avvenimento di questo Ministero non eccita entusiasmo, sarà salutato tuttavia come un avviamento a quella libertà ordinata di cui è priva da tanto tempo la Francia.

Il suo cómpito speciale è la formazione del Senato e la preparazione delle elezioni generali. Sarà anzi tutto conservatore, ma promette di togliere lo stato d'assedio come si sarà vinta una nuova legge sulla stampa. Non farà alcun passo nella via delle libertà locali, poichè dichiara di voler mantenere la legge attuale sui sindaci, ma gli sceglierà per quanto potrà fra' consiglieri municipali. È una promessa che costa poco e non segna alcun progresso reale, poichè tutto dipenderà in questa faccenda come per lo innanzi dall'arbitrio del Ministro per gli affari interni.

Ha ragione tuttavia di dolersi la parte repubblicana di quanto è avvenuto, del vedersi quasi esclusa dall'amministrazione? potrà applicarsi il detto *sic vos non vobis vellera fertis oves?* Crediamo di no. Anzi tutto è un gran vanto per essa il poter dire che non ostante l'ostilità aperta e latente della maggioranza del consesso legislativo le è venuto fatto di sventare le trame monarchiche, di dimostrare che era tanto screzio tra' realisti che non si poterono accordare sopra il punto più essenziale per costituire un regno, la scelta di un re. Vi doveva essere nella nazione un ostacolo ben forte contro la ristorazione se questa non si potè effettuare, quantunque la repubblica eccitasse tanto sgomento che per quattro anni non se ne poteva pur tollerare il nome.

Poi devono convincersi i repubblicani e pare che si siano finalmente convinti che la repubblica si può fondare in Francia è la moderata e nessun'altra. Ove i rossi avessero avuto il sopravvento, si sarebbero potuto dare la soddisfazione di cantare la marsigliese e coprire degli alberi con un berretto frigio e forse datare le loro leggi per qualche settimana con fruttidoro o brumaio, ma sarebbe sorta incontanente una reazione, la quale avrebbe mandato la repubblica del 1875 a tener compagnia a quella del 1792 e del 1848. Il reggimento comunale di Parigi fu una lezione che non si dimenticherà sì presto.

Insomma non sono per avventura cessate affatto le lotte delle parti in Francia, nè stabilita una forma di Governo che sia per durare dei secoli, ma si è stabilita una tregua, fatto un gran passo verso la pacificazione degli animi, onde può trarre lieti auspicii quella travagliata nazione.

Parma, 14. — Un fatto tristissimo funestava stanotte la nostra città. Certo Monica Pietro fu Vincenzo, d'anni 30, calzolaio, domiciliato in Parma, Strada Nuova, n. 30, era da qualche tempo diviso dalla moglie Enrichetta Bussi, giovane e bella. Una profonda e cupa gelosia tormentava il Monica, il quale stanotte, poco dopo le dodici, si recò in Borgo Valorio aspettando la moglie che sapeva dover fare ritorno dal caffè, ove era allogata in qualità di servente, alla casa dei propri genitori abitanti appunto in quel borgo al civico n. 15. La meschina infatti non si fece molto attendere, ed appena scortala il Monica le vibrò una coltellata all'ottava costa della parte posteriore sinistra. La Bussi morì poco dopo. La profondità della ferita è di 11 centimetri.

Il Monica si ritirò tosto alla propria abitazione, ove pare siasi tranquillamente posto in letto. Poco dopo le guardie di P. S., avvertite del fatto, si presentarono alla casa dell'uxoricida, che venne tratto immediatamente alle carceri di San Francesco. (*Presente*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e in quello del Ministero dell'interno.

3. **Decreto ministeriale**, dell'11 marzo, che revoca il decreto ministeriale 24 dicembre 1874, relativo alla esistenza del tifo bovino nel territorio austro-ungarico.

Cronaca Cittadina

A direttore della sede torinese della Società di *Credito Mobiliare Italiano* fu nominato il cav. Giovanni Albanelli.

Società di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono pregati a voler intervenire numerosi all'adunanza straordinaria di mercoledì, 17 corr., ore 8 pom., per discutere affari importanti.

Circolo Borgo Dora. — Essendosi definitivamente costituito il *Circolo Borgo Dora*, si pregano quelli tra i signori proprietari, industriali e abitanti di detto Borgo, che ancor non vi hanno aderito, di volersi sottoscrivere nei registri dei soci, depositati fino a tutto giovedì 18 marzo presso i signori *Fratelli Canonico, confettieri in via Milano*, e nel *Caffè della Città*, angolo Piazza dei Mulini e via Al Ponte Mosca, ove pure sarà visibile lo statuto sociale approvato in Assemblea dell'11 corrente.

Locomotive stradali militari. — Il Ministero della guerra ha provveduto i due reggimenti del genio di un certo numero di locomotive stradali perchè siano all'opportunità adoperate, in sostituzione di quadrupedi, nei grossi trasporti sulle vie ordinarie per servizio militare, ed anche per esercizio nel loro maneggio ed impiego.

Siccome coll'uso di tali locomotive, specialmente nei primordi, potrebbero accadere inconvenienti ove non si prendessero particolari precauzioni affine di evitarli, il Ministero stima conveniente di prescrivere:

I comandi del presidio ove sianvi di tali locomotive prenderanno col prefetto o sottoprefetto gli opportuni concerti per avvisare alle misure precauzionali da prendersi per evitare inconvenienti;

Si dovranno schivare i luoghi abitati ed anche gli stradali esterni in quei giorni che sono maggiormente frequentati;

La locomotiva sarà sempre preceduta, ad una cinquantina di metri, da uno o due soldati, pratici di cavalli, incaricati di prestare assistenza ai vetturali od altri nel trattenere i cavalli che si adombrassero; ciò accadendo e presentandosi il pericolo che possa accadere, la macchina dovrà rallentare andatura od anche fermarsi, finchè il cavallo impaurito sia oltrepassato. Degli inconvenienti che derivassero dalla inosservanza di questa prescrizione sarà responsabile il conduttore della macchina;

Nell'esercizio delle macchine lungo le strade si osserveranno sempre le prescrizioni di polizia stradale sì governative che municipali.

Sulla strada che tende alla Villa della Regina, di fronte al n. 6 e nella casa della signora Chirio (gentile signora che ai poveri del borgo Po è generosa di soccorsi e che molto si adopera per la diffusione della istruzione elementare) si è improvvisato uno stabilimento orticolo che prenderà posto fra i primari. Era un terreno tenuto a campo: offriva tenue provento e propriamente non serviva che ad aggiungere bellezza al sito. La signora Chirio pensò riparare al danno e giudiziosamente fece accordi di locazione con uno dei più intelligenti ed esperti nostri orticoltori, col benemerito Cesare Portier, il quale in ogni esposizione raccoglie medaglie e diplomi e che in brevissimo tempo mutò il campo in giardino ove trovansi raccolti i più pregiati vegetali, alberi ed arbusti, da fiori, da frutta e da ornamento: posto a piccola distanza dalla stazione degli omnibus ed in sito amenissimo, questo giardino offre un geniale luogo di convegno alle signore che troveranno sempre modo di farvi acquisto di fiori in ottime condizioni ed a mitissimi prezzi: così con un buon pensiero ci fu guadagno per tutti; per la signora Chirio che abbellì il fondo; pel signor Portier che potè ragunarvi tutte le sue colture ed ampliare il suo stabilimento per lo sviluppo troppo crescente del quale erano divenuti sempre angusti i terreni che occupava in via Alfieri: infine vi fu guadagno pei dilettanti di orticoltura e floricoltura, che in vasto giardino, di comodissimo accesso, ponno trovare sempre piante, fiori e frutta. Offriamo i nostri complimenti alla signora Chirio e mandiamo augurio di buoni affari al Portier, nel cui giardino vedemmo pronti pel San Giuseppe centinaia di pianticelle in vasi d'ogni specie, e già cariche di fiori.

Balli di beneficenza. — Abbiamo ricevuto dal presidente della Società *I Fioui d'Gianduja* il rendiconto dei balli di beneficenza dati al teatro Carignano nel carnevale 1875. Ci rincresce che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di pubblicarlo per intiero: ne riassumiamo le cifre principali. L'introito dei 7 balli ascese a L. 7206; le largizioni dei Reali Principi, della contessa di Mirafiori, del Prefetto, del Sindaco, il contributo volontario dei soci, ecc., a L. 1681, che formano un totale attivo di L. 8884. Il passivo, affitto del teatro, musica, tassa governativa, forza pubblica e pompieri, personale di servizio ed altre spese, ascese a L. 7514 50, che bilanciandolo coll'attivo, danno una rimanenza netta di L. 1369 70.

Questa somma venne ripartita come segue:

Al R. Ricovero di mendicità	L.	250 »
All'Ospedale Cottolengo	»	250 »
All'Ospizio degli scrofolosi	»	250 »
All'Ospedale oftalmico ed infantile	»	250 »
Al Collegio degli Artigianelli	»	250 »
Alla *Gazz. di Torino* pei poveri	»	119 50

Carnovale di Torino 1875. — *Rendiconto.*

Il ritardo straordinario alla pubblicazione del presente rendiconto fu causato dalle ripetute nevicate che impedirono fino a questi ultimi giorni il ripristino dei selciati e per conseguenza di conoscere la spesa.

Quantunque postumi, *Gianduja XIII* sente il debito di rinnovare pubblici vivissimi ringraziamenti a Sua Maestà e Reale Famiglia, alle due Società del gaz, alla R. Camera di commercio, alla Società dazio-consumo appaltato, ai signori Direttori del corso, ai signori componenti i Giurì, Mascherate ed Enologico, alla stampa torinese e a tutti quanti vollero prestargli il gentile loro concorso.

Entrata.

Da S. M. il Re	L.	5000 »
Da S. A. R. il Duca d'Aosta	»	3000 »
Da S. A. R. il Principe di Carignano	»	800 »
Da S. A. R. la Duchessa di Genova	»	300 »
Da S. A. R. il Duca di Genova	»	200 »
Municipio di Torino	»	20000 »
R. Camera di commercio	»	1000 »
Società italiana gaz	»	3000 »
Esercenti.		
Società consumatori gaz	»	3000 »
Società dazio-consumo appaltato	»	4000 »
Trattori, albergatori	»	2504 »
Caffettieri e birrerie	»	1566 »
Confettieri e cioccolattieri	»	447 »
Liquoristi	»	642 »
Salsamentari e venditori di commestibili	»	443 25
Macellai	»	539 »
Panettieri	»	556 »
Negozianti, Istituti di credito, banchieri, ferrovia Torino-Ciriè e privati	»	3759 »
Posti alla Fiera	»	5121 »
Fondo in cassa dell'anno preced.	»	684 »
Totale	L.	51891 25

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

J'Impegnôs, di Quintino Carrera, al teatro Rossini — Il Comitato pel monumento a Goldoni — Serate al teatro Gerbino e al teatro Carignano — Conseguenze felici dell'*Egoista per progetto*.

L'avv. Quintino Carrera possiede due doti eccellenti per diventare un buon autore comico: ha spontaneità e conoscenza degli effetti scenici. Nella sua commedia *J'Impegnôs*, rappresentatasi nella scorsa settimana al teatro Rossini, queste due doti spiccano in grado eminente. Il dialogo, senza essere ricchissimo di frizzi, è però naturale, scorrevole: in molte scene è una vera conversazione di famiglia, e a farla parer tale aiuta potentemente il dialetto conosciuto a fondo e scritto con molta arte dal Carrera. Le situazioni si succedono l'una all'altra; l'autore sa presentarle ognora dal lato più appariscente, e da incidenti minimi trae bellamente il riso e l'applauso.

Queste due qualità sono essenzialissime, ma mi rincresce dover dire che ad esse due sole devono *Gli Impegnosi* il successo ottenuto; e che esse servono troppo palesemente a mascherare col barbaglio della forma il vuoto della sostanza.

Il Carrera si è preoccupato troppo poco del soggetto. Io credo che quando gli venne la prima idea di questa commedia, si siano tosto presentati in folla alla mente di lui gli episodi secondari, gli equivoci, le felici espressioni del dialetto. Egli trovò, ed a ragione, che la salsa sarebbe riuscita oltremodo piccante e pensò che qualunque pesce cucinato in tal modo sarebbe parso buono: il pubblico gli ha dato ragione, ma la critica, che è di maniche meno larghe, è costretta suo malgrado a dargli torto.

Il Carrera per dar risalto al carattere dei suoi protagonisti, due vicini, un signore ed una signora, rabbiosi, puntigliosi, litigiosi, non si curò di creare altro spediente che quello vecchissimo di fare innamorare fra loro i figli dei rivali, e così trarre il solito effetto dal contrasto dell'amore dei giovani coll'ira dei vecchi. S'intende che trattandosi di una commedia moderna la catastrofe non sarà quella di Giulietta e Romeo o di Imelda Lambertazzi. Invece della morte degli amanti si ha all'ultimo atto il consenso definitivo dei parenti, che depongono le ire: e la commedia finisce con due matrimoni in via di esecuzione, giacchè nel corso della produzione si annoda e si scioglie un intrighetto nella servitù, ed un terzo matrimonio in prospettiva, essendovi molte ragioni per credere che il signor Leonardi e la signora Orsetti, madre dell'avvocato Serafino, finiscano collo sposarsi.

La mancanza di novità e d'invenzione si manifesta non solo nel complesso, ma ancora in alcuni particolari, che ricordano scene di altre commedie.

Ma, come ho già detto, se il pesce è un po' mingherlino, la salsa in compenso è appetitosissima e se volessi notare tutti quei passi che fecero smascellare il pubblico dalle risa, riempirei l'intiera appendice.

J'Impegnôs non sono certo la migliore commedia di Quintino Carrera, e per mio conto preferisco d'assai *I pensionari d' monssù Neirot;* ma anche a questa si può, con poche varianti, applicare ciò che ho detto degl'*Impegnosi*, cioè cura fine, continua, artistica dei particolari, trascuratezza nella sostanza.

Del resto, se io ho detto la mia opinione intiera e senza ambagi, si è perchè credo fermamente che l'avvocato Quintino Carrera sia nell'arringo drammatico destinato a molti e nobili trionfi; solo vorrei che invece della commedia in dialetto si appigliasse alla commedia in lingua; in primo luogo perchè i suoi successi sarebbero più duraturi e più universali, e poi perchè dovendo lottare colle esigenze di una lingua quale l'italiana, assai poco atta, finora almeno, al teatro, si lascierebbe meno trasportare dalla fantasia e ci darebbe lavori più finiti nel loro complesso. Allora porremo di gran cuore il signor Quintino accanto a suo fratello Valentino, l'autore della *Dote*, della *Quaderna di Nanni* e di *Capitale e mano d'opera*.

I lettori di questo giornale già sanno come a Venezia si sia costituito un comitato per raccogliere adesioni e quattrini a fine di innalzare a Venezia un monumento a Carlo Goldoni. Fanno parte di quel Comitato i migliori letterati veneziani e i principi del teatro nazionale, autori ed attori. Credo bene riportare per disteso la circolare da esso diramata:

« La proposta di erigere in Venezia una statua a Carlo Goldoni, troverà certo liete accoglienze presso quanti hanno il culto dell'arte e il sentimento di ciò che la patria deve ai suoi grandi. Carlo Goldoni è uno fra i pochi la cui fama non solo ha superato vittoriosamente la prova del tempo, ma col tempo è cresciuta. Le sue opere non mettono rughe, e dopo un secolo e più esse brillano della eterna giovinezza del genio, e sono un modello insuperabile di quella pittura del vero che è una nuova creazione.

« A lui, rinnovatore del teatro italiano, altre città innalzarono monumenti; non ancora la città ov'egli è nato e di cui egli illustrò il dialetto e i costumi con le sue commedie immortali.

« Ricordare questa mancanza, sarà, noi speriamo, suscitare un desiderio universale e vivissimo che non si tardi a porvi riparo. Perchè non v'è nome più popolare di quello di Carlo Goldoni, nè gloria più generalmente riconosciuta della sua, e se tutti non possono apprezzare allo stesso modo il lustro ch'egli diede all'Italia e il bene ch'egli fece all'arte, tutti sentono di dovergli qualche cosa per le ore gioconde ch'egli ha loro procurato con l'inesauribile ingegno e col sorriso onesto e festevole.

« È perciò che noi facciamo appello ad ogni classe di persone e riceveremo con animo grato ogni offerta; certi che le più modeste ci consentirebbero in breve di raggiungere il nostro intento, se ci fossero portate da tutti quelli che il Goldoni ha divertito e commosso.

« *Il Comitato*

Cavaliere Antonio De Reali, presidente.
Conte Alessandro Zeno, cassiere.
Dottore P. G. Molmenti, segretario.
Commendatore Antonio Fornoni, sindaco di Venezia, senatore del regno.
Conte Gio. Battista Giustinian, senatore del regno.
Conte Angelo Papadopoli.
Professore Enrico Castelnuovo.
Commendatore Paolo Ferrari.
Cavaliere Achille Torelli.
Professore Ferdinando Martini.
Commendatore Ernesto Rossi.
Cavaliere Alamanno Morelli.
Cavaliere Luigi Bellotti-Bon.
Nobile Angelo Moro-Lin.
Dottore Riccardo Selvatico.
G. S. Battaggia, direttore del *Rinnovamento*. »

Torino non tarderà a concorrere a quell'opera altamente benemerita dell'arte e dell'onore italiano. Il signor Giuseppe Pietriboni, distintissimo artista e direttore della compagnia che recita al teatro Gerbino, darà quanto prima a tale scopo una rappresentazione straordinaria; e lo stesso ha in mente di fare il cavaliere Giovanni Toselli.

Certo Venezia non poteva scegliere un momento più opportuno per onorare il padre del nostro teatro: infatti da qualche tempo le commedie del Goldoni paiono ritornate di moda: nella nostra città se ne rappresentano due o tre per settimana, e sempre con applausi e folla. Il Gerbino, il Carignano, e il lontano e nuovo teatro Amedeo gareggiano in questo nobile torneo. In una sola sera, in tutti e tre i teatri si rappresentava il *Curioso accidente*. A quanto pare spunterebbe l'idea di fare pel teatro italiano ciò che il Macchiavelli consigliava alle repubbliche, ritemprarlo nelle sue fonti: il Toselli ed il Pietriboni in ispecie dovrebbero adottare per motto l'emistichio di Virgilio:

Antiquam requirite matrem.

Talvolta penso che quest'armeggio goldoniano sia una felice conseguenza delle gran chiacchere che si fecero intorno all'*Egoista per progetto;* in tal caso il signor P. T. Barti, o chi per lui, sarebbe riuscito ad un risultato cui certo non mirava quando mise alla luce il famoso manoscritto.

G. C. Molineri.

Uscita.

Addobbi ed apparecchi d'illuminazione in piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello, via Po e piazza Vittorio e padiglioni per la fiera enologica	L.	22000 »
Alla Società Italiana gaz	»	4100 »
Alla Società Consumatori gaz	»	8500 »
Luce elettrica	»	1800 »
Spese speciali per la Fiera e Congresso enologico, concorso al banco di beneficenza e pubblici spettacoli	»	3171 50
Bandiere d'onore, diplomi, premi in denaro e premi enologici	»	3160 »
Musiche	»	1831 »
Carri, costumi, finimenti e postiglioni	»	3121 »
Fiammata del carnevale, corteggio ed accessori	»	3080 »
Stampati e pubblicazioni	»	2500 »
Personale e servizi guardie fuoco	»	1510 »
Spese di Posta, telegrafo e minute d'ufficio	»	611 »
Arredamento, riscaldamento, illuminazione, ecc., dei corpi di guardia, locali nel Foro boario e locali nel palazzo Carignano	»	876 »
Spandimento di sabbia, ripristinamento selciati e nettamento del suolo pubblico	»	1049 20
Fondo in cassa	»	80 85
Totale	L.	51891 55

Gianduja XIII.

Musica. — Un grazioso pezzo da ballo, una polka per pianoforte dal brillante titolo: *Serata artistica*, ha pubblicato testè l'egregio maestro Luigi Camerana per mezzo del rinomato stabilimento musicale dei signori Giudici e Strada.

È inutile raccomandare questo ballabile agli amatori della buona musica quando si sappia che il maestro Camerana è l'applaudito autore del *Don Fabiano de' Corbelli* che si rappresentò l'anno scorso al teatro Balbo di Torino.

Teatri. — Voci di fonte attendibilissima ci fanno credere che i capo-comici dell'Alfieri stiano preparando una grata sorpresa ai frequentatori di quel teatro ed in ispecie ai buongustai. Si starebbero allestendo niente meno che le sei commedie di Vittorio Alfieri: *L'uno*, *I pochi*, *I troppi*, *L'antidoto*, *La finestrina*, *Il divorzio*. Se la notizia si avvera, non possiamo che lodare il solerte impresario della buona idea avuta di mettere sulla scena lavori di simil fatta, e siamo certi che il lungo studio e la fatica gli frutteranno larga messe di plauso e quattrini.

Giacchè siamo all'Alfieri è bene si sappia che domani sera la famosa compagnia egiziana *Adji-Megui-Ben-Alì*, di cui tanto favorevolmente si occupò la stampa estera, farà la sua comparsa con una straordinaria rappresentazione ginnastica. Se le relazioni sono esatte, vedremo giuochi sorprendenti per destrezza ed agilità. A martedì sera il giudizio.

— Il Balbo non dorme sugli allori! Un gran cartello annunzia l'apertura dell'annuale stagione di musica e ballo che occuperebbe i mesi di aprile e maggio. Le opere da rappresentarsi sarebbero non meno di quattro, fra cui *Macbet* e *Marco Visconti*. La prima servirebbe di apertura la sera del 1° aprile e di esordio alla prima donna la signora Elvira Tati, figlia della celebre Tati, giovane artista di molti mezzi e di belle speranze.

La compagnia di canto è composta dei seguenti artisti:

Prime donne assolute: Tati Elvira — Gerli Ineida — Reduzzi Rosina — Mirabello Maddalena.

Primi tenori assoluti: Franco Antonio — Donati Luigi.

Primi baritoni assoluti: Corti Ettore — De-Ferneri Emilio.

Primi bassi assoluti: Visconti Luigi — Cavagnero Giuseppe.

Altro primo tenore: Iscardi Ferdinando.

Altro primo basso: Lusso Giuseppe.

I tre maestri — concertatore, direttore d'orchestra e istruttore dei cori — sono i signori Olivieri, Simondi e Rossi Luigi di Parma.

L'*articolo* balli sarà rappresentato da *Nelly* e *La figlia di Satana* dei coreografi Gaspare e Ferdinando Pratesi. Coppia danzante di rango francese: Pezzatini Elvira e De Martini Enrico. Prima ballerina italiana Aghemo Rosa. Primo mimo e riproduttore del ballo *Nelly* Smeraldi Cesare.

Segue una litania di mimi, ballerine, corifei, professori d'orchestra, ecc. Direttore di orchestra pei balli è il sig. Sogno Vincenzo; vestiarista, quello del Regio, il sig. Vicinelli.

La stagione primaverile promette anche di riuscire brillantissima pel Balbo, e noi auguriamo fin d'ora prospere le sorti alla coraggiosa impresa.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
***il giorno** 13 marzo 1875.*

Baruffi comm. Giuseppe, d'anni 74, di Mondovì, professore-sacerdote — Falchero Margarita vedova Miroglio, id. 58, di Altessano, contadina — Gili Antonio, id. 60, di Torino — Magnetti Bartolomeo, id. 36, di Quarona, falegname — Barberis Domenico, id. 28, di Ogliànico — Biglione Maria nata Clemente, id. 43, di Ivrea — Franchino Innocenzo, id. 69, di Rosta, vermicellaio — Traversa Benedetto, id. 71, di Sestri Levante, fruttivendolo — Castagneri Francesco, id. 49, di Candiolo, macchinista — Rubiolo cav. Giovanni, id. 54, di Saluzzo, maggiore in ritiro — Franzina Clementina, id. 48, di Dronero — Fogliazo Giovanni, id. 79, di San Sebastiano, contadino — Ferrigutto Lorenzo, id. 62, di Venezia — Cacciotto Lucia, id. 64, di Gassino, maestra — Rossi Giovanni, id. 41, di Dronero, concessionario di vetture — Rocco Leone, id. 61, di Torino — Roffi Paola, id. 69, di Torino — Feria Carlo, id. 41, di Alba, tenente nel 77° fanteria — Turco Margherita nata Mussino, id. 63, di Lanzo, lavandaia — Viberti Ludovica nata Peretti, id. 57, di Torino, cucitrice — Canestro Catterina nata Gaude, id. 74, di Cambiano — Giordano Giorgio, id. 60, di Trana, calzolaio — Massonis Adele, id. 65, di Torino — Marengo Giovanni, id. 61, di Savigliano, ebanista — Vai Catterina nata Viano, id. 83, di San Sebastiano, contadina — Pagnolo Giovanna, id. 60, di Torino — Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 36, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 20, non residenti in questo comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 marzo 1875.

Maschi 3, femmine 11 — Totale 14.

L'ABATE PROF. BARUFFI

Appena di ritorno a Torino, dopo una dimora di lunghi anni a Firenze, io provo il dolore assai vivo della perdita di un amico del cui affetto era cartissimo, e la cui compagnia era d'assai desiderata da me. Morì il prof. comm. Baruffi, di cui già varii nei nostri giornali hanno scritto le giustissime lodi, ma del quale sento il dovere di dire una parola io pure. Egli mi ha preceduto nel tentativo di ridestare gli studi geografici in Italia. Mentre i medesimi erano privilegio di pochissime menti, e quasi derelitti, o deplorabilmente maltrattati nelle pubbliche scuole, il Baruffi li amò, li coltivò, e, per quanto egli poteva, li diffuse ed illustrò: salutò poi con entusiasmo la Società geografica italiana quando mi riuscì di fondarla, e finchè visse fu attivissimo nel pubblicare i successi di tutte le esplorazioni nelle diverse zone del nostro pianeta. Nei molti viaggi che io feci in ogni parte d'Europa, di Barberia e di Egitto, dovunque erano geografi d'alto nome, ho udito parlare con onore di questo aximoso cultore di studi, nei quali l'Italia si era ecclissata, dopo d'esserne stata maestra a tutte le nazioni.

Qui, e più ancora in Francia ove fu di frequente, ebbe stima, ed anche affetto da tutti, perchè nessuna anima fu, come la sua, così monda di rancore, anzi così mite, benevola, eminentemente cristiana, ma indulgente ed aperta ad ogni sentimento di coltura e di progresso. Devoto per educazione ed invaterate abitudini ad elevate persone, era però perspicace a discernere dove vi fosse merito, e dove non vi fosse che il grado: era con tutti d'inalterata bontà, sempre affabile, sereno, cortese: non conosceva il falsiloquio, l'invidia, la gelosia, che pur troppo s'insinuano e sovente predominano ed amareggiano la vita dei dotti. Entusiasta dall'idea degli immensi vantaggi che sarebbero derivati al mondo dall'aprimento del Canale di Suez, la sempre facile e spesso elegante sua penna, ne espose la importanza e ne profetizzò il successo.

È certamente la pena massima che in sua vita provò, fu che per la salute che già gli mancava, gli divenne impossibile di assistere all'inaugurazione del Canale, cui facevagli invito l'illustre suo amico Ferdinando di Lesseps.

Il Baruffi amò il suo paese nativo, lo amò potente a redimere quelle parti d'Italia che avessero meno avventurata la sorte. Che le sue idee si spingessero fin dove giunsero i fatti, noi non lo affermeremo, ma nessuno ebbe più del suo desiderò nobile, immacolato e vasto l'orizzonte del bene.

Pochi onori egli ebbe ed ancor meno fortuna. La patria gli commisurò le distinzioni ed i gradi con mano più scarsa che a parer nostro meritasse, e l'estero effettivamente gli impartisse. Da lunghe e meritorie fatiche trasse si tenui i materiali vantaggi, che quando un incendio privollo dei piccoli risparmi che egli aveva riserbati pei suoi ultimi giorni, fu povero ed in dolorose strettezze morì. Eppure non sarebbero, ci sembra, mancate le fonti anche per lui, che per molti largamente s'aprirono, e ne avrebbe avuto sollievo di pene un uomo stimabile per ingegno, coltura e virtù.

Nondimeno Baruffi sopportò con nobile costanza privazioni assai dure per uomo delicato, eminentemente socievole, e ben oltre negli anni, e non uscì dalla sua bocca giammai un lamento, una parola acerba od un'astiosa allusione ad altri che di minori fatiche avessero ricca e meno meritata la messe.

Non lascierà il Baruffi opere che lo raccomandino altamente nel mondo scientifico a lunga memoria, ma non lascierà nè una linea d'offesa, nè una d'elogio diretto od indiretto a se stesso, nè quelle vaghe indicazioni che manifestano leggerezza di studii e superficialità d'idee.

Lascierà invece memorie piene d'affetto pel paese in cui visse, e profondo cordoglio in coloro che da vicino conobbero in lui un uomo che visse modesto, che coltivò in ogni giorno di sua vita gli studi, che fu amico di Dio e degli uomini, che fu fra i primi in Italia ad annodare estese relazioni d'amicizia con dotti stranieri, che acquistò stima ed amore fra essi, che mai non scrisse parola a censura, che diede lode, animazione ed impulso ad ogni grande impresa, ad ogni nobile ingegno, che con tenuissimi mezzi visitando quanti paesi vicini e lontani gli era possibile, dovunque apprese, e dovunque lasciò la più cara ed onorata ricordanza di sè. Ed essa sarà imperitura in me, che ne ho appieno apprezzato il carattere, la coltura classica e l'erudizione geografica, e gli sono debitore di non poche fra le più utili e grate conoscenze che in Francia io feci.

NEGRI CRISTOFORO.

Ieri sera venivano resi gli estremi onori al compianto prof. Baruffi; grandissimo il numero degli amici accorsi; si notavano pure nel funebre corteo il conte Rignon, molti consiglieri comunali, professori, funzionari, ecc.

Per incarico del fratello del defunto pubblichiamo il seguente ringraziamento:

« Profondamente commosso dal sentimento della più viva riconoscenza, il sottoscritto ringrazia il signor Sindaco, i consiglieri del Municipio di Torino, il Corpo universitario, e tutti i cittadini che vollero concorrere a rendere più solenni i funebri onori resi al mio compianto fratello, accompagnandone il feretro con lungo e numerosissimo corteo.

« In particolar modo rendo le più sentite grazie ai signori padroni di casa, coniugi Casalegno, che, me assente, e nel corso della malattia, e in occasione del decesso, diedero le più provvide e disinteressate prove d'affezione e di stima; e al chiarissimo signor professore Casimiro Danna che sempre ed in questa luttuosa circostanza più che collega e concittadino, si mostrò a me ed all'estinto affettuosissimo fratello.

« Il vedere come il mio fratello vive nell'affetto di così eletta parte della cittadinanza torinese che ieri si riversò così frequente e mesta nella via di Po per dargli l'estremo vale, è uno dei più dolci conforti che ancor rimangono al desolato mio cuore.

« D. MICHELE BARUFFI. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
14 marzo 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 738,9	+ 3.4	4,8	85	14° 53'	S O d.	copert.
9 ant. 739,3	+ 4,9	5,1	83	14° 50'	N d.	copert.
12 m. 739,9	+ 4,8	5,0	81	14° 55'	N E d.	copert.
3 pom. 739,8	+ 6,9	4.4	60	14° 55'	N E d.	copert.
6 pom. 740,0	+ 6,3	5,1	73	14° 54	S E d.	copert.
9 pom. 740,8	+ 4 2	5,1	83	14° 51'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3 2; massima + 7 6

Acqua caduta millim. 0,0

Minima della notte del 15 + 2,0

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 16 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 32 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 6 24
Nascere della **Luna**, 0 14 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 34 sera.
Tramonto, ore 3 59 matt.
Giorno della Luna 9°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	6. 7	0. 4.
Milano	9. 2	4. 4.
Venezia	9. 3	4. 0.
Bologna	9. 9	3. 3.
Genova	11. 5	7. 0.
Livorno	14. 4	9. 5.
Firenze	15. 0	10. 5.
Roma	15. 6	10. 2.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario. Cielo generalmente coperto e nebbioso. Mare agitato a Portotorres; generalmente mosso altrove. Dominio venti da nord freschi o forti a Genova, Venezia, Rimini, Firenze, Livorno e presso Ancona. È probabile che il tempo divenga alquanto vario, ma abbastanza calmo.

PUBBLICAZIONI.

È uscita una seconda edizione con aggiunte dell'*Epistolario domestico di Ugo Foscolo*, tratto dalle lettere inedite, con note, per uso specialmente della gioventù. (Torino, Vaccarino editore, 1875; prezzo L. 1 50).

Noi, che abbiamo assai lodato la prima edizione, ripetiamo i nostri encomi per questa seconda, e i nostri rallegramenti col solerte compilatore e pubblicatore del libro interessantissimo, il signor prof. Parosino.

— *Clara*, racconto di P. G. Molmenti. (Treves editori. Milano, 1875; prezzo L. 1). Non c'è nulla di nuovo. È sempre la medesima novella che riempie tutti i romanzi e le commedie moderne: la donna che non è felice nel suo matrimonio e tradisce i suoi doveri. È una specie d'Edmenegarda in prosa. L'abbandono dell'amante punisce la moglie infedele più che la vendetta del marito.

Il pregio principale di questo breve racconto è d'essere scritto con un certo brio, una certa foga originale, una certa efficacia di tinte che ci fa sperare per l'avvenire nel giovane autore uno scrittore di polso.

— Il signor Oreste Baratieri, capitano del nostro esercito, è studiosissimo delle cose militari. Abbiamo già additato ai nostri lettori parecchi pregevoli opuscoli del medesimo sulla tattica: ed ora accenniamo con lode un suo nuovo scritto intorno *La guerra civile di Spagna*, pubblicato a Firenze dai successori Le Monnier (1875, prezzo L. 2 50), il quale, stampato dapprima nella *Nuova Antologia*, ottenne l'approvazione di tutti gl'intelligenti.

Va unita all'opuscolo una bella carta del teatro della guerra di 1 a 1,000,000. In questo scritto l'autore non mostra solamente il soldato, ma lascia far capolino una mente politica, e non nasconde l'uomo di cuore.

— L'indefesso signor cav. Luigi Rocca ha pubblicato in un nuovo suo volume un racconto intitolato *Guglielmo e Rachele*, episodio d'una stagione invernale a San Remo, con note storico-descrittive (Torino, stamp. Paravia, 1875). Per ora non facciamo che annunziarlo. Ne parleremo poi più diffusamente in una delle Riviste bibliografiche dell'appendice.

— Abbiamo ricevuto l'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* e della *Rivista Europea* di Firenze e della *Rivista Italiana* di Milano: tre buone rassegne che onorano gli studi italiani.

La *Nuova Antologia* contiene uno scritto del signor Casetti su *Giovanni Boccaccio a Napoli*; uno del signor Clemente Lupi sulle *Scuole paleografiche* in Francia ed in Italia; uno studio del senatore Settembrini sul carme di Catullo, *Collis o Heliconii*; uno del prof. Ferri sull'*Idea e l'esistenza di Dio nel libro postumo* del Mill; *Treccia bionda*, racconto della signora Grazia Pierantoni-Mancini; *Spigolature* del Tresa; *Rivista musicale* del Biaggi e un'accurata bibliografia di opere nazionali e straniere.

La *Rivista Europea* ha i seguenti articoli: *Roma e l'Agro romano* di Roberto Pareto; *Lettere inedite di F. De Boni*; *Il poeta e l'inglese*, versi di M. Coppino; *Une gallerie de portraits en province* (traduzione dal russo); *La Chiesa e lo Stato in Italia*; *Le forze dell'Italia e della Francia* di De Ambrosi; *Cesare Betteloni* di L. Patuzzi; rassegne scientifiche, letterarie ed artistiche dell'Italia e dell'estero. Il movimento intellettuale di tutta Europa trova davvero in questa pregevole rivista uno specchio accurato ed opportuno.

La *Rivista Italiana* poi ci viene innanzi col sommario seguente:

Intorno alla fondazione del duomo di Milano. (Nota storica). *Carlo Belgiojoso* — Il carattere, gli amori e le sventure di Torquato Tasso. *Francesco d'Ovidio* — L'istruzione secondaria classica in Francia, in Prussia, in Sassonia, in Austria e in Italia. *D. Denicotti* — Dopo venticinque anni. (Racconto). *Enrico Castelnuovo* — Dallo scrivere. (Poesia). *Carlo Baravalle* — L'ingerenza governativa nelle elezioni politiche. *Luigi Palma* — La stella d'Italia. (Parabola). *G. Botero* — Della vita di Pietro Tenerani e del suo secolo nella statuaria. *Oreste Raggi* — Società italiana di Berlino. *Alberto del Vecchio* — I lavori della Camera. *Luigi Guala* — Rassegna musicale. — Delle tendenze degli odierni compositori italiani e del Gustavo Wasa di Filippo Marchetti. *Alberto Mazzucato* — Rassegna drammatica: Teatro Manzoni: *L'Egoista per progetto*, commedia in 3 atti. — *A tempo*, commedia in un atto di E. Montecorboli. *Eugenio Torelli-Viollier* — Rassegna giuridica. — La pena di morte e la sua abolizione dichiarate teoricamente e storicamente secondo la filosofia egheliana per Pasquale D'Ercole. *Carlo Cantoni* — Rassegna letteraria — Amore bendato, racconto di Salvatore Farina. — Eros, di G. Verga. *Roberto Sacchetti* — Bollettino bibliografico.

— Abbiamo (è già un po' di tempo, ma ci mancò il tempo di esaminarlo) ricevuto eziandio un *Trattato di morale umana emancipata da ogni dogma e pregiudizio, semplici letture ad uso del popolo che legge, intende e ragiona*, per Aurelio Turcotti (vol. 2, prezzo L. 6, vendibile in Roma, Torino, Firenze presso Ermanno Loescher).

L'autore è ateo materialista, e vuole distrutta nel mondo ogni idea di Dio, di giustizia divina, di intelligenza assoluta, di vita soprasensibile. Oh che misero regalo farebbe all'umanità se riuscisse nell'intento di farle accettare le sue idee! Che cosa sarebbe la vita? che cosa il mondo? che cosa la società? Ma egli può dirci: che importano le conseguenze? Il dovere di ciascheduno è di proclamare il vero; ma è proprio il vero quello che egli propugna? Le sue argomentazioni (le solite dei materialisti) noi non ci convincono. Egli si vuole rivolgere a chi intende e ragiona. Se in mano soltanto di costoro andasse il suo libro, meno male: intendendo e ragionando facilmente si vede la arbitrarietà e leggerezza delle sue affermazioni; ma se cade in mano di gente che intenda poco e ragioni meno? e prenda queste comode dottrine per oro di mercato cercando di applicarne le deduzioni che suggerirà l'egoismo alla condotta pratica?

Ciò fa che noi non possiamo in nessun modo desiderare la diffusione del libro del signor Turcotti.

— Sono uscite le dispense 5 e 6 dell'opera di sir John Lubbock, tradotta la prima volta in italiano dall'egregio prof. Michele Lessona, edita dalla benemerita Unione Tipografico-editrice.

Abbiamo già accennato ai meriti del lavoro e a quelli della traduzione; e ci gode l'animo di notare che continua collo stesso pregio la importante pubblicazione.

DAZIO CONSUMO.

Ecco il prospetto del carico che il Dazio consumo reca a ciascun cittadino delle principali città d'Italia:

	per conto: del Municipio	del Governo	Totale per abit.
Venezia	L. 14	9	23
Palermo	» 18	10	28
Napoli	» 16	12	28
Torino	» 16	14	30
Milano	» 20	15	35
Genova	» 22	17	39
Roma	» 25	16	41
Firenze	» 29	12	41

CENTESIMI ADDIZIONALI.

I centesimi addizionali sulle tasse fabbricati e fondiaria rustica per conto dei Municipii, stanno nelle seguenti proporzioni:

Roma	cent.	18 1/2
Torino	»	35
Palermo	»	36
Napoli	»	46
Genova	»	48 1/2
Milano	»	61 1/2
Venezia	»	70
Firenze	»	78

Se si cumulano la sovrimposta comunale e provinciale si hanno le seguenti cifre:

Torino	cent.	70
Napoli	»	68
Palermo	»	76
Milano	»	76
Genova	»	78
Venezia	»	91
Firenze	»	107

Alla *Nazione*, alla *Libertà* ed a tutti i giornali ufficiosi che con un coraggio e perseveranza degni di miglior causa, propugnano sempre nuove spese e nuove imposte, dedichiamo il seguente articoletto che togliamo dall'*Avvisatore Sardo*, giornale ufficiale di Cagliari:

« Le subaste per imposte arretrate sono all'ordine del giorno, e per le correnti i collettori ed i messi sono sempre li alle porte dei poveri contribuenti a sequestrare i primi elementi di sussistenza essendo i medesimi nell'assoluta impossibilità di poter sopperire alle esigenze della legge per le pessime annate che le une alle altre si succedono. Che Dio ne abbia pietà, e scongiuri i tanti mali che si addensano sulle nostre popolazioni. »

La Commissione senatoria incaricata dell'esame del progetto di legge per la vendita delle navi, approvò il progetto e nominò a relatore il Ribotty.

Il Sindaco ed il Prefetto di Venezia si recheranno a Roma per concertarsi intorno al ricevimento dell'Imperatore d'Austria.

Secondo la *Perseveranza*, la squadra corazzata italiana scorterà l'Imperatore in Dalmazia.

Sarà bene si ponga in viaggio per tempo affinchè non accada di veleria giungere all'ultim'ora, come accadde testè a San Remo in occasione della partenza dell'Imperatrice di Russia.

Corriere del Mattino

Roma. — (Corrisp. parlamentare).

13 *marzo.*

(X) Ieri finì il bilancio dei lavori pubblici, e fu ora tempo, poichè già se ne discuteva da sette giorni. Oggi gli onori della giornata sono stati pel Toscanelli. Si trattava dell'autorizzazione a procedere contro di lui, imputato di corruzioni elettorali. Al Toscanelli fu intentato un processo dai suoi ex-amici ed ora avversari politici di Toscana.

Questi sono uomini che nulla dimenticano e nulla perdonano; e siccome il Toscanelli ebbe il grave torto dinanzi a loro di essersi allontanato dalla chiesa ortodossa della consorteria toscana, così quei sacerdoti non l'hanno perdonata all'apostata. Gli uomini politici della Toscana hanno il fatto loro, e tutto là è aggiogato al loro carro, dall'alto funzionario fino al donzello del Municipio tanto nel campo amministrativo che nel giudiziario. Il tiro quindi gli si è preparato bene. Peccato che non gli si è potuto affibbiare un processo di simulazione!

Portata la dimanda di autorizzazione a procedere dinanzi alla Camera, fu nominata una Commissione, in cui la maggioranza riescì eletta di avversari politici al Toscanelli, e la partigianeria politica di questa maggioranza è stata tale che non ha permesso alla minoranza di aggiungere nella relazione neppure le osservazioni di questa! Cosa inaudita, poichè finora è stata consuetudine parlamen-

tare di aggiungere alle relazioni anche le contro-osservazioni della minoranza.

La minoranza però non si tenne per vinta ed oggi alla Camera ha rilevato i moventi politici del processo contro il Toscanelli, ed analizzando a parte a parte gli atti processuali ha dimostrato come nulla vi è di punibile negli stessi carichi addebitati al Toscanelli. Ma la Camera nella sua maggioranza ha, come era naturale a ritenere, accettata la proposta della maggioranza della Commissione, e quindi ha autorizzato il procedimento.

È da notare che i ministri hanno fatto a gara per votare l'autorizzazione. Il Toscanelli è per loro un potente avversario; egli è uno di quelli che conosce tutte le magagne del suo ex-partito. La opposizione lo ha sostenuto strenuamente, e difendendo il Toscanelli non ha inteso difendere un uomo venuto nelle sue file, sibbene un principio, cioè quello di non accordare l'autorizzazione a procedere per un processo mosso interamente da cause politiche.

Lunedì avremo la discussione sull'aumento della tassa di registro, ed il Minghetti ha stasera insistito con tutte le sue forze ad ottenerla, acciò fosse posto il progetto di legge all'ordine del giorno di lunedì perchè molti saranno gli assenti nell'entrante settimana per le solite vacanze pasquali. Il Minghetti fa un grande assegnamento su questo assenso, e temo che non si apponga invano.

La Commissione sulle ferrovie, riunitasi anche oggi, ha sollevato diversi dubbi di validità giuridica su di altri atti che corredano quelle convenzioni, ma non ha preso alcuna risoluzione.

Ciò vuol dire che chiederà nuovi schiarimenti al Ministero, ma sento dire che già lo Spaventa è stanco e seccato dei tanti documenti che la Commissione gli ha richiesti. Sarebbe tempo che questa prendesse un partito — *aut aut, non non*.

Oltre di questa quistione il ministro Spaventa ne ha un'altra sulle spalle che si può fare anche grossa, ed è quella che riguarda il compromesso fra il Governo e la Società dell'Alta Italia, sul quale compromesso la Commissione del bilancio si è riservata di presentare apposita relazione. Il ministro non ha inviato ancora i diversi documenti richiesti, alcuni dei quali sono molto gravi. L'aria che spira nella Camera non è favorevole al compromesso, essendosi in questo proposte delle quistioni che poteva e doveva risolvere solamente il Ministero.

Abbiamo da Roma le seguenti notizie:

Si smentisce la notizia che sia pervenuta al Governo italiano una nota da Berlino, chiedente la restrizione della legge sulle guarentigie.

È probabile che i Principi di Piemonte si rechino a Venezia per l'inaugurazione del monumento Manin.

La Giunta per il regolamento della Camera dei deputati deliberò ad unanimità di abolire gli Uffici.

Dicesi che difensore del Luciani sarà l'avv. Tommaso Villa.

Gli arrestati per l'assassinio Sonzogno trovansi tuttora in segreta.

Il Re tornerà a Roma il 18 per presiedere il Consiglio dei Ministri, e in quell'occasione saranno dati gli ordini e prese le disposizioni opportune per le feste a Venezia.

La Camera prenderà le vacanze pasquali incominciando da sabato prossimo.

FRANCIA.

L'apprensione che si era destata nei liberali alla prima lettura della « dichiarazione politica » del signor Buffet, comincia a calmarsi. I più ragionevoli non tardarono a persuadersi che quella « dichiarazione » non va presa alla lettera, così come fu pronunziata, ma che, prima di formar de' giudizi avventati intorno alla medesima, bisogna saper leggere tra le righe.

Quelle frasi vaghe e generali, che qualunque Ministero amico dell'ordine sociale firmerebbe colla massima indifferenza, non sono forse altro che l'espressione superficiale d'una politica di cui gli atti saranno conformi alla idea che ispirò la maggioranza del 25 febbraio. Quella stessa forza di cose che creò la repubblica, non mancherà d'imprimere logicamente al nuovo Ministero un carattere repubblicano.

Si lasci dunque al tempo la cura di compiere un'opera che appena da pochi giorni fu abbozzata, e si conceda all'amministrazione novella quello spazio di cui ha d'uopo per agire, dopo di essersi troppo affrettata di parlare.

Egli è verissimo che la lettura del programma fu accolta molto freddamente dalle tre sinistre ed anche dalla parte liberale del centro destro, perchè in sostanza non si fa altro che promettere nel medesimo l'aggiornamento della libertà della stampa e della libertà municipale. Ma quanto alle altre proposizioni del documento governativo nessuno le disapprova. Infatti il *Siècle* così si esprime: « Noi non facciamo gran conto delle parole, noi non giudichiamo un Governo che dai suoi atti: ma le parole di cui si serve il signor Buffet nella sua dichiarazione non ci fanno punto cattiva impressione.

« La sua politica, dice, sarà nettamente conservatrice; e tanto meglio, gli è ciò che noi vogliamo. Noi abbiamo detto sempre, e volontieri ripetiamo, in nome del partito repubblicano, che noi siamo conservatori, i veri, i soli conservatori.

« Il Governo vuole che « le popolazioni amiche dell'ordine, unicamente preoccupate di lavorare, contino sul suo appoggio, che non verrà mai meno. » E tanto meglio ancora; è questo il voto del paese, il nostro. La Francia ha bisogno di sicurezza e di riposo; essa domanda ad alta voce questi due beni, ed il Governo sarà benedetto se, come speriamo, come vogliamo continuare a sperarlo, sarà capace di darglieli. »

Parigi, 14 *marzo*. — Un nuovo gruppo parlamentare si è definitivamente costituito, composto dei dissidenti del centro destro e dei membri votanti abitualmente colla destra, ma che non sono inscritti in verun gruppo.

Nella sua prima riunione, che ebbe luogo sabato, decise di appoggiare il Gabinetto. Lunedì nominerà il suo ufficio.

Questo gruppo sarebbe destinato a servire di tratto d'unione tra le frazioni conservatrici.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14 *marzo*.

Il principe Umberto passò in rivista la guardia nazionale e le truppe. Era seguito da un brillante stato-maggiore, fra cui Menabrea, Keudell ministro di Germania, e tutti gli addetti militari delle Legazioni estere. La principessa Margherita ed il principe di Napoli vi assistevano in carrozza scoperta. Folla straordinaria e numerosissime carrozze, malgrado il tempo burrascoso, e vivi applausi ai principi.

Firenze, 14 *marzo*.

Rivista delle truppe alle Cascine con molto popolo.

Il *meeting* contro la pena di morte fu numerosissimo. Venne deliberato di presentare una petizione al Parlamento contro la pena capitale.

Napoli, 14 *marzo*.

Vennero inaugurati i Magazzini generali coll'intervento delle autorità e gran folla. Parlarono Meuricoffre, il Prefetto ed altri.

Milano, 14 *marzo*.

Te Deum in Duomo con l'intervento dell'arcivescovo. Rassegna delle truppe, fra cui le compagnie alpine. Città imbandierata.

Palermo, 14 *marzo*.

Stanotte venne ucciso il brigante Lampiosi, ultimo della banda Faraci.

Napoli, 14 *marzo*.

Le bande della Guardia nazionale fecero un concerto sotto le finestre del palazzo reale. Il Re affacciossi e venne salutato con applausi. Il Re assistè alla rivista delle truppe dal balcone.

Elezioni politiche — Collegio di San Severo eletto Amore Nicola, con 445 voti; Rimini, Bertani ebbe voti 265, Spina 214, ballottaggio.

Versailles, 14 *marzo*.

Gli Uffici della sinistra approvarono all'unanimità la candidatura di Audiffret-Pasquier alla presidenza dell'Assemblea, senza esigere dal centro destro di votare per Duclerc alla vice-presidenza. La elezione di Audiffret è quindi certa.

Madrid, 14 *marzo*.

La divisione Salamanca impossessossi ieri, presso Portugalete, della posizione importante di monte Gerante, che domina la vallata di Sommorostro e protegge la strada di Bilbao.

CRONACA NERA

R. B. feriva ieri sera in rissa P. G. alla Madonna del Pilone, e si rivoltava poi ai reali carabinieri che erano accorsi ad arrestarlo. I bravi militari però tennero fermo e lo condussero in prigione.

— I ladri rubarono ieri sera nell'abitazione di certo B... in Borgo San Donato oggetti d'oro e d'argento pel valore di lire 800 circa.

— Altro furto d'oggetti diversi si verificò nell'abitazione di un [illegible] ziante in gabbie sita in via Doragrossa.

FATTI DIVERSI

Il massacro d'Acapulco. Il *Messaggere franco-americano* del 25 febbraio dà i seguenti particolari sul massacro di protestanti che avvenne il 26 gennaio scorso ad Acapulco, ed al quale il signor Hutchinson, sovraintendente delle missioni presbiteriane al Messico, sfuggì per miracolo:

« Il protestantismo aveva fatto da qualche tempo nella città americana considerevoli progressi. Il capo della polizia e la sua famiglia, l'editore d'un foglio locale ed oltre a cinquanta persone avevano abbandonato il cattolicismo; una vecchia cappella, trasformata in magazzino, era stata comprata ed appropriata ai bisogni della nuova congregazione, di cui aveva avuto luogo l'inaugurazione.

« Ma tutto ciò non era stato fatto senza allarmare grandemente i cattolici della città, la cui intolleranza fu bentosto portata al colmo da uno dei curati di Acapulco, che denunziava dall'alto del pergamo il movimento protestante con una estrema violenza. Si pretende, anzi, che egli avesse detto agli Indiani essere giunto il tempo di schiacciare la congregazione prima che prendesse forza.

« Il 26 gennaio, sera, il servizio protestante cominciava appena, che alcuni individui entrarono tranquillamente nella chiesa: trovavasi fra essi un giovane indiano, il quale, col braccio ravvolto nella sua sciarpa, che nascondeva una scure, s'avanzò verso il pulpito dov'era il signor Dias, l'editore del giornale, e lo colpì. La confusione divenne generale: i compagni dell'indiano si precipitarono sugli astanti, e il corpo principale di quei cannibali, ch'era rimasto fuori, cominciò ad entrare. I membri della congregazione si lanciarono allora contro la porta e giunsero a chiuderla; un americano, antico residente della città, credette poter esercitare la sua influenza sulla folla parlandole, ma fu ucciso sul limitare della porta, del pari che un altro il quale volle seguirne l'esempio.

« Nell'interno della chiesa, il combattimento continuava sempre. Il giovine indiano aveva di nuovo assalito il signor Dias, che era ferito già da tre colpi di scure alla testa e perdeva due dita della mano. La moglie dell'americano ucciso fu la prima a resistere. Prendendo una pistola, uccise l'indiano e durante la mischia, non cessò di combattere come una tigre. La resistenza si organizzò e così tennesi fronte a quella banda di assassini.

« Infine, la guarnigione della città arrivò e mise termine a quella brutta scena; cinquanta degli assalitori furono arrestati, gli altri fuggirono.

« Il numero delle vittime si compone: di due membri della congregazione, uccisi alla porta, di quattro altri uccisi nell'interno della chiesa e di nove feriti seriamente. Il capo di polizia ha ricevuto quattro ferite. Gli assalitori hanno perduto tre uomini uccisi; quanto ai feriti, dicesi che tredici abbiano riguadagnato la montagna. Si assicura che cinque ne siano morti dopo. »

[illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 marzo 1875.

Torino	88	74	77	40	64
Bari	21	36	25	64	73
Firenze	1	65	73	39	66
Milano	77	54	15	8	49
Napoli	19	16	86	46	3
Palermo	87	81	52	42	71
Roma	9	27	22	87	90
Venezia	77	59	82	17	60

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione della nostra piazza non si è punto cambiata nell'ottava testè decorsa; l'indecisione e la calma continuarono a regnare sul mercato ed i prezzi di alcuni articoli segnarono un nuovo ribasso.

Di contratti per ora è inutile tener parola, poichè riesce difficile tanto ad iniziarli come a condurli a termine. La fabbrica non tralascia il suo lavoro, nè provvede oltre i bisogni della giornata, perchè è sicura dell'abbondanza della merce.

Frattanto i giorni passano e la nuova campagna si avvicina, ciò che infonde nei fabbricanti maggior fiducia nello attendere.

Le sete greggie secondarie sono finalmente le più dimenticate, e per piccoli mazzami i prezzi sono discesi al disotto di L. 40 e cioè circa le L. 35.

Oltre a ciò vi è calma persistente nei cascami di seta d'ogni natura.

La Condizione nostra registrò dal 5 all'11 marzo kil. 15,986 27.

A Milano come a Torino l'andamento degli affari fu simile a quello della settimana precedente: si ebbero le solite commissioni, limitate però a prezzi ognora più deboli ed ancora in riduzione sulle ultime quotazioni, per cui si applicò ai soli articoli belli o buoni correnti, come quelli di più facile trattativa.

Le robe classiche mancarono di seri acquirenti e giacquero piuttosto in dimenticanza.

In settimana si definirono parecchi contratti negli organzini fini e mezzanelli di preferenza in partite o lotti, sempre però nelle qualità secondarie; i prezzi furono al disotto ancora degli ultimi e solo per qualche eccezione pari.

Le trame ebbero pochi applicanti, e questi tuttora o in quelle a tre capi belle, o nelle 24/28 e 26/30 belle e buone correnti, con transazioni fiacche e prezzi assai deboli.

Nelle greggie insistette qualche ricerca pei titoli mezzanelli, ma più specialmente 11/13 a sfogo di commissioni estere, per cui si ebbe a constatare la vendita di vari lotti e partite di qualche entità, nelle qualità belle e buone correnti, ma di incannaggio buono, rifiutandosi assolutamente quelle inferiori.

Il *Sole* lamenta il sistema introdottosi dagli industriali milanesi di inviare sulle piazze estere robe locali di merito, le quali mancando di pronto collocamento, si vengono, per consecutive spedizioni, agglomerando nei depositi, talchè, ad un dato momento, se ne ordina la realizzazione a prezzi molto al disotto di quelli che si praticano e pretendono sulla piazza di Milano prezzi che sarebbero sorpassati senza ripugnanza dal consumo stesso, qualora si attendesse la ricerca degli articoli accennati.

Nei cascami migliore disposizione. In settimana si manifestarono varie domande in struse classiche pronte, e si notarono diverse contrattazioni per partite alquanto rilevanti, senza però aumenti sui prezzi ultimamente accennati.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Struse class.	1ª q.	L.	10 50 11 50
» »	2ª q.	»	8 50 10 50
» »	3ª q.	»	7 — 8 50
» »	4ª q.	»	5 50 7 —
Galletto forato gialle	1ª q.	»	9 — 10 —
» » verdi	1ª q.	»	8 50 9 50
» » »	2ª q.	»	7 — 8 —
Fiocco puro reale	2ª q.	»	15 — 16 —
Mistorone	1ª q.	»	10 — 12 —
»	2ª q.	»	9 — 10 —
»	3ª q.	»	7 — 9 —
Barbe (Pelg. c.)	1ª sublimi	»	13 — 15 —
» » »	3ª 4ª 5ª	»	12 — 13 —
Gallettame	1ª q.	»	2 25 2 50
»	2ª q.	»	2 — 2 25
»	3ª q.	»	1 25 2 —
	4ª q.	»	1 — 1 25
Galletta tarmate		»	— — — —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30 4 60
» »	2ª q.	»	4 — 4 30
» »	3ª q.	»	3 75 4 —
Strazze chinesi		»	11 50 12 50
» nostrane		»	10 25 11 —
» bengalesi		»	9 — 9 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 174, Trame 123, Organzini 189, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 91, Trame 48, Organzini 33, Cucirine 0, in tutto balle 650 del peso di chilog. 53,930, contro balle 670 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 54,330, e quindi con una differenza in meno di kil. 400.

Lione ebbe una settimana non molto attiva ma diè prova di sostenutezza nei prezzi delle sete asiatiche ed in quelle classiche europee; le sete europee secondarie sono sempre trascurate, ma però questa settimana godettero un po' più di fermezza del mercato precedente. Si contrattarono delle forti partite di greggie chinesi per i bisogni della filatura a prezzi stazionari. Anche le greggie giapponesi sono in buona domanda.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 316 organzini, 225 trame, 290 greggie, 438 pesate, in tutto balle 1269 di chilog. 85,591, contro 1267 balle di chilogrammi 87,549 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 474 balle di sete Europee e 795 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 14 marzo 1875.

Il tempo abbastanza mite che abbiamo avuto in questa settimana, ha permesso al nostro mercato di riprendere alquanto del suo aspetto ordinario, senza però che siasi notato nè grande abbondanza di vini, nè molta accorrenza di compratori. Ma siamo ormai vicini alla primavera, e coll'aprirsi della bella stagione speriamo qualche risveglio negli affari.

La vendita della settimana ascesero in complesso a 1061 ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri	164
Grignolino	»	184
Freisa	»	296
Uvaggio	»	430
	Totale ettolitri	1106

I prezzi continuano a mantenersi in discreto sostegno.

Per barbera e grignolino si fece L. 42 a 57, secondo le qualità; in media L. 47 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 34 a 40, secondo le qualità; in media L. 37 all'ett.

La media generale risulta quindi in L. 42 all'ett. e L. 21 alla brenta di 50 litri, compreso il dazio d'entrata in città. Deducendo questa spesa che è di lire 9 10 all'ett., si hanno le medie nette di L. 32 90 all'ett. e L. 16 45 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Il ribasso in media fu di poca importanza, cioè di soli 25 cent., e venne esclusivamente dalle migliori qualità di barbera e grignolino, per le quali nella scorsa settimana si fece fino a L. 54 mentre in questa non si sorpassarono le L. 52.

Ecco i nomi dei Comuni che alimentarono in special modo il nostro mercato nella decorsa ottava:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Portocomaro, Cocconito, Quarto, Mongardino, Montegrosso, San Damiano.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignana, Bosco Marengo, Pecetto di Valenza.

Dal circondario di Casale:

Pobine, Cuccaro, Camino, Tonco, Villadeati.

Dal Circondario di Acqui:

Acqui, Strevi, Bubbio, Nizza Monferrato, Castelnuovo Belbo, Incisa.

Dal Circondario di Torino:
Chieri, Marcorengo, Marentino.

Anche in questa settimana l'ufficio chimico del nostro mercato ebbe a sequestrare 5 botti di vino sofisticato; in totale ett. 33 61 con assoluta perdita per parte dei proprietari. E così possiamo dire con tutta sicurezza che i torinesi, i quali vengono ad approvigionarsi sul nostro mercato, sono certi di non bevere veleno. Questi sequestri, che si rinnovano spesso, perchè l'ufficio chimico del mercato, a quanto pare, ha l'ordine di agire con rigore, e compie coscienziosamente il proprio dovere, dovrebbero pure servir di lezione a quei negozianti, che continuamente si ostinano a portar sul mercato robe simile. Dovrebbero pure rendere persuasa la popolazione torinese che l'amministrazione ha cura dell'interesse più caro dei suoi amministrati, quello cioè della loro salute. Infine dovrebbero persuadere l'amministrazione stessa che non basta sorvegliare il vino che si presenta ora sul mercato, ma converrebbe convergere sopra il mercato stesso, la maggior quantità possibile della produzione vinicola del Piemonte, onde così sottoporla tutta all'esame della scienza. Inutile aggiungere che questo risultato si potrebbe ottenere soltanto coll'accordare ai vini che entrano in città, con destinazione pel mercato del viale San Massimo, quella bolletta di transito, che non sappiamo perchè ha trovato tanta ostilità nelle alte sfere amministrative; mentre noi invece riteniamo per fermo, che pel lustro e l'importanza commerciale, che acquisterebbe la nostra città, l'amministrazione attuale si farebbe molto onore accordando una misura tanto generalmente richiesta.

Le notizie del commercio vinicolo sono in generale poco confortanti. Da tutte le parti si sentono sempre le stesse lagnanze per la nullità degli affari. Questa lagnanza, che non si mostra soltanto nel nostro ramo, ma in tutto il commercio in generale, risponde ben male ai rialzi della Borsa, ed alla fiducia che mostra l'on. Ministro delle finanze di arrivare fra poco al famoso pareggio, ed agli effetti miracolosi che questo deve produrre.

Intanto i prezzi del vino nuovo, ad onta degli sforzi dei detentori del prezioso liquido, tendono sempre ad indebolirsi. Da Casale ci scrivono, che il prezzo del vino comune buono è di L. 25 a 35 all'ett., che di compratori non se ne vedono punto, e che se continua questa totale mancanza d'affari, ed il cattivo tempo che concorre ad accrescerla, si teme di vedere un ribasso nei prezzi.

Conteggio *della ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13 20 0|0 sulla quota d'interessi delle Cedole del Prestito Nazionale 28 luglio 1866.*

Scadenza semestrale al 1º aprile 1875.

Valore della Cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sugli interessi	Importo netto da pagarsi per ogni Cedola
6.40	4.89	1.51	—.20	6.20
12.80	9.78	3.02	—.40	12.40
19.20	14.67	4.53	—.60	18.60
25.60	19.56	6.04	—.80	24.80
32.—	24.44	7.56	1.—	31.—
64.—	48.89	15.11	1.99	62.01
128.—	97.78	30.22	3.99	124.01
320.—	244.45	75.55	9.97	310.03
640.—	488.89	151.11	19.95	620.05
1280.—	977.79	302.21	39.89	1240.11

Vercelli, 12. — Anche oggi i risi non presentarono variazione dall'ultimo mercato, e si fecero affari più ristretti.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

13 marzo. — Il nostro mercato continuò assai attivo; le transazioni furono piuttosto numerose. Le domande in grano e meliga si fecero più vive; essendo i nostri consumatori poco provvisti, ne derivò quindi un sensibile aumento con tendenza ferma, stante il continuo cattivo tempo e la riservatezza dei detentori che operano sul rialzo. La farina seguì pure un rialzo di 50 cent. Negli altri generi gli affari furono limitati con prezzi fermi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L.	29 —	a	30 50
Id.	ettol.	»	22 —	a	23 20
Id. nostrale	quint.	»	27 50	a	30 50
Id.	ettol.	»	20 45	a	23 20
Meliga	quint.	»	17 50	a	18 —
Id.	ettol.	»	13 25	a	13 65
Riso naturale	quint.	»	34 —	a	37 50
Id.	ettol.	»	25 80	a	28 35
Segale	quint.	»	21 50	a	22 50
Id.	ettol.	»	16 30	a	17 15
Avena	quint.	»	24 —	a	25 —
Farina	quint.	»	39 50	a	40 —
Seme trifoglio	quint.	»	145 —	a	160 —
Id. medica	quint.	»	125 —	a	135 —

N.B. I prezzi dell'avena e riso s'intendono fuori dazio.

Mercato di Milano.

13 marzo 1875.

I frumenti della qualità dell'annata furono oggi offerti più largamente del solito; ma i compratori, inclinando piuttosto ai grani fini, mantennero fermi i prezzi di questi, pretendendo facilitazioni sugli altri. La giornata registrò quindi limitate transazioni ai soliti prezzi.

Il granoturco non alterò punto la sua posizione, manifestando in chiusura tendenza debole.

I risi, continuando nella ripresa, salirono di un altro punto. Specialmente favorite furono le buone qualità, in conseguenza dell'aumentare delle partite scadenti in vendita.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L.	17 80	a	21 60
Granoturco	»	»	12 95	a	13 70
Segale	»	»	16 10	a	16 80
Riso nostr. (dazio escl.)		»	22 65	a	32 20
Riso giapp.	(idem)	»	25 65	a	26 80
Avena	(idem)	»	9 80	a	10 35

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 15 marzo 1875. — N. 61.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 65	108 85	— —	— —
Svizzera	108 15	108 65	— —	— —
Londra	— —	— —	27 15	27 20
Germania	— —	— —	131 3/4	132 1/4

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 3 1|2. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 80 a 21 83.

Rendita 5 0|0. Cont. L. 78 15 a 78 25.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 marzo 1875.

La rendita esordita a 78 25 cont. e 78 45 fine corr., chiuse più debole a 78 20 cont. e 78 35 fine corr.

Sui valori segnaliamo poco movimento ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 1985, 1990 fine corr.
Az. Mobiliari 815, 820 id.
Az. Banca Torino 783, 785 id.
Az. Banco Sc. 270, 272 id.
Az. Tabacchi 865, 870 id.
Az. Meridionali 365, 368 id.
Obbl. Romane 220 222 id.
Obbl. V. E. 235 cont.
Francia vista 108 75.
Londra 3 mesi 27 17 1|2
Oro 21 80 a 21 82.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 13 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	760 25
Trama	8	631 15
Greggia	1	68 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1460 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 192.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 13 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1460 03
Trama	5	342 75
Greggia	2	189 51
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1992 29

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 115.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

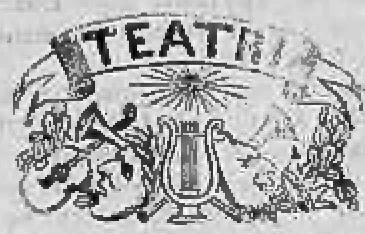
Condizione delle sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero
della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 13 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	469 88
Trama	2	164 33
Greggia	2	91 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	656 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 78.

L'esercente: A. Trivero.



Regio (ore 8) — *Lucrezia Borgia*, opera in 3 atti; *Bianchi e Negri*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *La polvere negli occhi*, commedia in 2 atti; *Una fortuna in prigione*, commedia in 3 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Pregiudizi sempre nuovi*, commedia in 4 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà: *I pensionari d'monssù Neirot*, commedia in 5 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Armelinda*, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Vittorio Alfieri e Luisa d'Albania*, commedia in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Veggente*, dramma tratto dal romanzo del giornale la Gazzetta di Torino; *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3** pom.



CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso pel posto di **Clarino di fila** nel Corpo di musica di questa Guardia Nazionale.

Le domande devono essere presentate prima del 24 corrente al VI Ufficio presso la Segreteria Municipale, ove saranno fatte conoscere le condizioni d'ammissione. 233

Il Cav. G. MARZORATI ha pubblicato la
GUIDA DI TORINO 1875
ANNO 47mo — L. **2 50.**
Le Inserzioni sono sempre *gratis* e senz'obbligo di comprare **La Guida.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

PROVINCIA DI TORINO — 11 Marzo 1875).

Pignoramento e citazione. — Sulla richiesta della signora Maria Demontaro vedova Chiarle residente in Torino, venne pignorata la ditta Rodriguez et Comp. ed in mani della signora Barbara Quaglia, residente in Torino, ogni e qualunque somma di cui la medesima possa essere debitrice verso la Società Vinicola della Gironda stabilita in Bordeaux, in dipendenza di sentenza 12 scorso gennaio e relativo precetto 27 scorso febbraio, ed in pari tempo venne citata a comparire avanti la pretura di Torino sez. Po alle ore 9 matt. del giorno 21 p. aprile, per ivi assistere alla dichiarazione della Barbara Quaglia ed agli ulteriori atti che del caso. — (Rossetti p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza di Teresa Civera venne citato Felice Chiattore già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino all'udienza del [illegible] aprile p., per la conferma del sequestro presso terzi, 6 corr. mese, di L. 2500. — (Peretti p.c., Torino).

Citazione. — Venne ad istanza del sig. Angelo Musso residente in Pianezza citato il sig. Luigi Musso già residente in Pontedassio, a comparire in via formale nel termine di giorni 25 avanti il tribunale civile di Torino, per ivi in unione cogli altri di lui sig. fratelli addivenire all'accertamento dell'asse ereditario dismesso dalla comune loro madre Irene Musso nata Turinetti, ed alla successiva divisione. — (Baudino p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 70).

PROVINCIA DI TORINO — (12 Marzo 1875).

Citazione. — Sulla richiesta dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato fu citato il sig. conte ing. Paolo Boulart già residente a Bergone, a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Susa all'udienza del 31 corr. mese, per vedersi condannare al pagamento di L. 204,10 importo dovuto per coltivazione di miniera in Brusuolo.

Istanza nomina di perito. Il caus. Arcostanzo Antonio esercente in Torino ha sporto ricorso all'ill. signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito il quale proceda all'estimo di alcuni stabili posti in territorio di Consolo Torinese. — (Avv. E. Matteis e. Clara, Torino).

Società. — Con atto 23 febbraio 1875 rogato Bergarello i sigg. Vittorio Arnaud e Claudio Cesare Debenedetti unici soci della ditta corrente in Torino V. Arnaud e Comp. in forza di atto dell'11 febbraio 1873, hanno ridotto lo scopo della Società alla sola commissione ed anticipazione sulle sete.

(Dal *Conte Cavour*, N. 71).

PROVINCIA DI TORINO — (13 Marzo 1875).

Citazione. — Ad istanza di Pallavicini Alberto fu Giovanni Battista residente a Buriasco venne citata la Maria Pallavicini monaca già residente in Torino, per comparire davanti il sig. pretore mandamentale di Pinerolo alla sua pubblica udienza delli 15 corr. mese ore 9 mattina. — (Garnier p. c., Pinerolo).

Notificanza sull'istanza di Camillo Teccone a Paolo Teccone di sentenza resa dalla pretura di Torino sezione Monviso, colla quale venne confermato il decreto di sequestro in data 20 scorso febbraio. — (Mariano p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza della ditta Giuseppe Squindo si cita in via di reiterazione il conte Paolo Felice di Marcorengo, a comparire avanti la pretura Borgonuovo di Torino all'udienza del 15 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di lire 105,80, merci provviste. — (Bevione p. c., Torino).

Nuovo incanto degli stabili proprii di Girodo Vincenzo esposti in vendita ad istanza di Giuseppe Rigardo fu Giuseppe di Caoule all'udienza delli 14 del p. mese di aprile ore 9 matt., sul prezzo aumentato di L. 875. — (San Pietro p. c., Susa).

Bando all'udienza del tribunale civile e correzionale di Pinerolo delli 28 aprile p. v. ore 9 matt. in 7 separati lotti delli stabili proprii delli fratelli e sorelle Rossetto fu Giuseppe residenti a Bibiana, nel modo seguente cioè: lotto 1° campo in territorio di Bibiana pel prezzo offerto di L. 1060, lotto 2° alteno ivi pel prezzo offerto di L. 1050, lotto 3° prato e ripa imboschita ivi pel prezzo offerto di L. 1000, lotto 4° altro prato e ripa imboschita ivi pel prezzo offerto di L. 1600, lotto 5° casseggiato, orto, alteno, prato, campo e ripa ivi pel prezzo offerto di L. 4500, lotto 6° alteno prato campo e ripa ivi sul prezzo offerto di L. 1400, lotto 7° bosco ivi pel prezzo offerto di L. 400. — (Garnier p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour*, N. 72).

PROVINCIA DI NOVARA (9 Marzo — 1875).

Fallimento di Segre Marco fu Aronne negoziante in drapperie residente in Vercelli; il giudice delegato alla procedura avv. Alberto Giorelli mandò ai creditori di comparire avanti il tribunale civile di Vercelli alle ore 2 pom. del giorno 30 corrente marzo, onde procedere alla verifica dei crediti.

Avviso d'asta. — Il notaio Deantonis Giulio Cesare residente in Intra notifica che alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo corr. in Pallanza nella sala delle udienze del Conciliatore si terrà asta pubblica per la vendita del diritto spettante in origine al solo sig. Franzi Andrea di Pallanza, e quindi allo stesso Franzi, Serigies Edoardo e Minacci Isidoro per concessione avuta dal comune di Mergozzo di esercitare ed aprire cave di marmo sui monti di Briacchio in territorio e sul suolo comunale di Mergozzo regione in Anverdio; l'asta avrà luogo sul prezzo di L. 3000.

Notificanza e citazione. — Venne ad istanza di Devecchi Margherita vedova di Giovanni Capello e di Milano Alessandro residenti a Bianzè notificato ad Arlotti Giovanni copia di verbale di pignoramento il 24 febbraio 1875, e contemporaneamente citato a comparire avanti la pretura di Crescentino all'udienza del 30 marzo corr. ore 9 ant., per ivi assistere, ove il voglia, alla dichiarazione che sarà per fare secondo l'art. 618 codice procedura civile il terzo pignorato ed agli atti successivi. — (Macco p. c., Vercelli).

Notificanza di sentenza 25 novembre 1874 della pretura di Gattinara alli Giovanni Roadi Tosari fu Andrea, Virginia e Teresa Roadi Tosari colla quale furono unitamente a Bartoletti Catterina fu Giovanni e Maria Roadi Tosari fu Andrea condannati a pagare ciascuno per la loro quota la capital somma di L. 1000 ai sigg. Borsotti avv. Francesco fu Giosn Gaudenzio e Giosn Angelo padre e figlio. — (Macco p. c., Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 20).

PROVINCIA DI CUNEO. — (10 Marzo 1875).

Subasta 27 aprile p. v. ore 12 mer. avanti il tribunale civile di Saluzzo sull'istanza di Maddalena Perino vedova Bilotti residente in Torino, di un campo in territorio di Racconigi regione Perosa proprio di Margherita Uberti moglie di Bernardo Mariano da Racconigi, sul prezzo peritato di L. 742,90. — (Avv. Isasca p. c., Saluzzo).

Vendita volontaria. — Alle ore 10 antim. del giorno 10 aprile p. v. nella città di Mondovì sezione di Breo casa e studio del notaio sottoscritto, la signora Maddalena Bausano fu Paolo vedova di Pietro Novelli domiciliata a Mondovì, esporrà in vendita alla pubblica gara ed in un sol lotto il corpo di cascina denominata Monsignore, giacente sul territorio di Sant'Albano Stura composta di prati, campi, pascoli ed alteni, con fabbricato rurale entrostante, sul prezzo di L. 52,100. — (Stefano Felice Bongiovanni notaio, Mondovì-Breo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 57).

PROVINCIA DI CUNEO — (11 Marzo 1875).

Subasta all'udienza del tribunale civile di Cuneo delli 23 aprile p. v. ore 12 mer., dei beni che si subastano contro il sig. Norai Marco fu Abramo già residente a Fossano sull'istanza della Casa Bancaria Barbaroux padre e figlio e Pastore Sacerdote e Compagnia correnti in Torino con sentenza del detto tribunale delli 27 febbraio ultimo scorso. Lotto 1° fabbricato con opificio di filatura e relativi ordegni ed utensili situati in Fossano nel sobborgo detto di San Giuseppe al prezzo di L. 44450; lotto 2° metà della casa assegnata al Marco Norai posta nel concentrico di Fossano, Tarziere del Salice, al prezzo di L. 3800; lotto 3° cascina detta il Bricco in territorio di Cherasco al prezzo di L. 11000. — (Paolo Oliveri p. c., Cuneo).

Purgazione e graduazione. Istante il sig. Sitta Raimondo fu Carlo domiciliato a Mango, il sig. presidente del tribunale d'Alba ebbe a dichiarare aperto il giudizio di purgazione e successiva graduazione per la distribuzione del prezzo d'acquisto da esso fatto dal signor Burello Bartolomeo fu Giovanni residente pure a Mango. — (Pio Melchiorre p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 58).

(Torino, Tip. G. Favale e Comp.